

della Nazione, hanno per prime sentito il fascismo e ne hanno fatto la loro religione e ne sono stati nerbo nell'azione in quanto, e soprattutto in quanto hanno intuito che esso significa istaurazione nel paese di quell'ordine e di quella disciplina che esse tengono come norme necessarie e fondamentali nelle loro famiglie.

Onorevoli camerati, di grande conforto è per gli italiani tutti, ma più ancora per la gente dei campi, la reiterata affermazione dell'importanza cui in un Paese come l'Italia deve assurgere l'agricoltura, e della volontà dello Stato fascista di dedicargli le attente e vigili cure del suo Governo. La gente dei campi si rincuora a tali propositi espressi da un Governo che agisce prima di promettere e ne trae una volontà ferma e decisa per progredire. Ond'è che pur tra avversità di stagioni e tra le difficoltà inevitabili del periodo di assestamento economico finanziario, la produzione agricola aumenta, si migliora, si intensifica.

La riconferma della stabilizzazione della lira rinnova l'indicazione di una via precisa sulla quale l'economia produttrice sa di trovare il suo assetto definitivo.

È opportuno che qualsiasi anche lontano dubbio su questo riguardo sia tolto perchè solo seguendo fermamente un sano indirizzo è possibile sistemare la produzione, specialmente quella agricola, che è per sua natura a lunghi cicli economici.

Il peggior nemico della valorizzazione della terra e dell'aumento di produzione è l'incertezza.

Gli agricoltori, quando non sono esposti ad alee pericolose estranee alla loro gestione aziendale, sanno ricorrere alla loro virtù di tenacia, di parsimonia, e di accortezza per superare crisi anche gravissime.

A queste virtù, che il Governo fascista conosce e va temprando, essi hanno attinto i mezzi per non deflettere di un pollice di fronte alle avversità di clima e di elementi come nello scorso biennio, dal posto loro assegnato dal Governo nella politica economica e sociale e che li portò in prima linea allo appello per la battaglia del grano, per la bonifica integrale, per la politica dei salari e delle provvidenze sociali delle quali mi sia consentito qui ricordare che gli agricoltori italiani hanno compreso l'altissima portata sociale ed economica, con una sola aspirazione in proposito ed è che siano adottati sistemi sempre più perfetti e semplici, acciocchè le pratiche assicuratrici siano adatte a loro, cioè facili, piane, e che le strutture amministrative siano tali da ridurre al minimo e

spese di gestione, onde il danaro che essi pagano vada, per quanto più è possibile, a diretto beneficio dei lavoratori.

Onorevoli camerati, è oggi di grande conforto per gli agricoltori l'annuncio della prossima soluzione del problema delle finanze locali. La gente dei campi è naturale alleata del Governo nella caccia agli evasori dalle imposte, così come è alleata nel principio della giustizia distributiva dei tributi e nella unificazione o almeno semplificazione del sistema tributario e dell'oculata parsimonia nelle spese.

È grande merito del Governo fascista avere affermato il principio della bonifica integrale, cioè il coordinamento di tutte le opere, della sistemazione delle montagne, al prosciugamento delle paludi, dall'irrigazione alla viabilità, dalla costruzione dei fabbricati rurali, alla sistemazione superficiale del terreno, ai fini economici per cui tutte queste opere si compiono.

Vi è una volta di più la perfetta adesione delle direttive del Governo col pensiero degli uomini che nella vita privata si dedicano alla valorizzazione della terra.

L'impulso dato dal Capo del Governo alla bonifica integrale ha suscitato energie latenti ed ha fatto sorgere molte e grandi iniziative.

Ora si delinea l'evidente necessità di coordinare e graduare il vastissimo piano delle opere da compiere, perchè si arrivi con la maggiore rapidità all'aumento effettivo della produzione, dalla quale deriveranno un maggior benessere alle popolazioni, che aumenterà i rivoli del risparmio, un incremento all'esportazione ed una contrazione delle importazioni, che aumenteranno la massa di denaro circolante nel Paese, onde una più rapida circolazione consentirà di mettere in pieno valore una parte sempre maggiore delle terre italiane.

Onorevoli camerati, alla concezione dello Stato corporativo e della collaborazione di classe è ormai conquistato tutto il popolo italiano. Ma nelle campagne i rapporti e la comunanza di interesse nel quadro degli interessi superiori della Nazione sono forse più che altrove sentiti e di giorno in giorno si vanno stringendo vincoli sempre più intimi e cordiali non solo fra le diverse categorie di produttori agricoli, ma anche fra le organizzazioni in cui la legge fascista ha raccolto tutte le categorie produttrici.

Così si persegue e si raggiunge il compito assegnato ai produttori: aumentare la produzione e diminuire il costo. Per assolvere a